



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per l'occupazione e gli affari sociali

2012/2150(INI)

10.8.2012

PROGETTO DI PARERE

della commissione per l'occupazione e gli affari sociali

destinato alla commissione per i problemi economici e monetari

sul semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche:
attuazione delle priorità per il 2012
(2012/2150(INI))

Relatore per parere: Marije Cornelissen

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per l'occupazione e gli affari sociali invita la commissione per i problemi economici e monetari, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando che nel 2010 gli Stati membri si sono impegnati a perseguire gli obiettivi della strategia Europa 2020; che tuttavia l'Unione non è sulla buona strada per conseguire quanto stabilito entro la scadenza, poiché gli obiettivi nazionali combinati fra loro sono troppo modesti e le misure adottate non hanno determinato progressi significativi;
 1. si rammarica che, nonostante la Commissione abbia concluso che gli impegni accantonati dagli Stati membri nei rispettivi programmi nazionali di riforma sono insufficienti a raggiungere la maggior parte degli obiettivi della strategia UE 2020, nessuno Stato membro sia stato esortato, nelle raccomandazioni specifiche per paese, a rendere più ambiziosi i propri obiettivi nazionali;
 2. apprezza la comunicazione della Commissione dal titolo "Verso una ripresa forte di occupazione" e i relativi documenti di lavoro dei servizi della Commissione; invita la Commissione a riconoscere, nella relazione annuale sulla crescita 2013, una priorità fondamentale allo sfruttamento del potenziale in termini occupazionali dell'economia verde, dei settori sanitario e sociale e delle TIC;
 3. deplora il fatto che la maggior parte degli Stati membri non abbia presentato, all'interno dei rispettivi programmi nazionali di riforma per il 2012, un piano nazionale per l'occupazione;
 4. saluta con favore la raccomandazione a trasferire il prelievo fiscale dal lavoro alle attività dannose per l'ambiente; invita gli Stati membri ad attuare tale raccomandazione, garantendo nel contempo che ciò vada a beneficio, in particolare, delle fasce di reddito più basse;
 5. ribadisce l'invito alla Commissione a elaborare un quadro per l'economia sociale, in quanto elemento importante del modello sociale europeo e del mercato unico;
 6. si rammarica che il Consiglio non abbia tenuto conto della richiesta del Parlamento di impostare gli orientamenti per il 2012 secondo un approccio che privilegiasse la qualità dei posti di lavoro; invita la Commissione a includere nella relazione annuale sulla crescita 2013 i temi della qualità dei posti di lavoro, dei diritti fondamentali dei lavoratori e del sostegno alla mobilità della forza lavoro, al lavoro autonomo e alla mobilità transfrontaliera grazie a una maggiore sicurezza per i lavoratori durante la fase di transizione tra due posti di lavoro;
 7. ribadisce l'invito agli Stati membri a garantire un'adeguata protezione sociale e l'accesso alla formazione alle persone aventi contratti di lavoro precari, a tempo determinato o a tempo parziale e ai lavoratori autonomi e a mettere a punto accordi programmatici in tal senso;

8. valuta positivamente le raccomandazioni concernenti la scarsa partecipazione delle donne al mercato del lavoro; invita la Commissione ad affrontare, nei suoi orientamenti strategici, questioni quali la segregazione del mercato del lavoro, la ripartizione iniqua delle responsabilità in materia di assistenza e gli effetti del risanamento di bilancio sulle donne;
9. osserva che a diversi Stati membri sono state rivolte raccomandazioni concernenti i salari; invita la Commissione a garantire che non abbiano l'effetto di aumentare la povertà in situazione lavorativa o le disparità retributive e non vadano a scapito delle fasce a basso reddito;
10. si compiace del maggior rilievo posto dalla Commissione e dal Consiglio sulla lotta alla disoccupazione giovanile; invita la Commissione a presentare senza indugio una proposta vincolante di garanzia europea per i giovani; invita il Consiglio a giungere rapidamente a una decisione sulle proposte figuranti nel pacchetto per l'occupazione;
11. apprezza la raccomandazione, formulata negli orientamenti per il 2012, di affrontare le conseguenze sociali della crisi, come pure la maggiore attenzione rivolta alla lotta contro la povertà nelle raccomandazioni specifiche per paese; è seriamente preoccupato, tuttavia, per il livello di povertà in aumento nell'Unione europea;
12. invita la Commissione e il Consiglio a rivedere la tabella di valutazione relativa alla correzione degli squilibri macroeconomici e a rafforzarne la dimensione sociale e occupazionale;
13. esprime preoccupazione per il fatto che non sia stata formulata alcuna raccomandazione riguardante gli obiettivi della strategia UE 2020 agli Stati membri che beneficiano di un programma di assistenza finanziaria; invita la Commissione a valutare l'impatto del programma di aggiustamento economico sugli obiettivi principali;
14. invita il Consiglio a raggiungere un rapido accordo con il Parlamento e a dare immediatamente inizio alla fase di attuazione della proposta relativa al rafforzamento della sorveglianza sugli Stati membri la cui stabilità finanziaria è in grave pericolo, che comprende una valutazione dell'impatto sociale e la piena coerenza dei programmi di aggiustamento con gli indirizzi di massima per le politiche economiche;
15. invita la Commissione e il Consiglio a coinvolgere le parti sociali, le ONG e le autorità locali nella formulazione e nell'attuazione delle politiche nel quadro del semestre europeo;
16. invita la Commissione a concordare con il Parlamento un formato di relazione annuale sulla crescita che consenta al Parlamento di apportarvi modifiche prima dell'adozione da parte del Consiglio;
17. invita la Commissione a migliorare la qualità, la trasparenza e l'assunzione di responsabilità democratica del semestre europeo proponendo atti legislativi che definiscano requisiti formali concernenti il formato e la tempistica della documentazione da produrre;
18. invita gli Stati membri a stabilire procedure che consentano un autentico dibattito

parlamentare e la partecipazione dei soggetti interessati a livello nazionale.